



“Ho bisogno di credere”.

Al Museo diocesano di Genova la mostra “Fellini e il sacro”

27 luglio - 14 agosto 2026

«Ho bisogno di credere». Così **Federico Fellini** confidava all'amico e giornalista Sergio Zavoli: «È un bisogno né vivo né maturo, per la verità, un bisogno infantile di sentirmi protetto, di essere giudicato benevolmente, capito e possibilmente perdonato».

Da questa confessione prende il titolo la mostra **“Ho bisogno di credere. Fellini e il sacro”**, che sarà ospitata dal 27 luglio al Museo Diocesano di Genova, grazie ad **ACEC Liguria e Fondazione San Lorenzo Impresa Sociale**. L'esposizione propone un ritratto inedito di uno dei più grandi maestri del cinema mondiale, vincitore di cinque premi Oscar e talmente unico da aver dato origine all'aggettivo "felliniano".

Promossa dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale dell'Università Pontificia Salesiana, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Marvelli" delle Diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro e dal Centro Culturale Paolo VI di Rimini, la mostra racconta un aspetto meno conosciuto della vita e dell'opera del regista: la sua incessante ricerca spirituale.

Il percorso espositivo

Attraverso diciotto grandi pannelli, il percorso espositivo ripercorre l'immaginario religioso presente nei film di Fellini, con le sue tensioni, le sue provocazioni e le sue domande di senso. Dal sassolino del Matto ne *La strada* al pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore ne *Le notti di Cabiria*, dalla celebre statua di Cristo che sorvola Roma ne *La dolce vita* al collegio religioso e all'incontro con il cardinale in *Otto e mezzo*, dalla rappresentazione del martirio della santa in *Giulietta degli spiriti* al Rex di Amarcord, fino alla sfilata degli abiti ecclesiastici in Roma e alle sequenze tratte da *Lo sceicco bianco*, *Il bidone*, *I clown*, *Casanova*, *La città delle donne* e *La voce della luna*, ultimo film del regista.

Ne emerge il ritratto di un Fellini spiritualmente inquieto, curioso, aperto al mistero e profondamente attratto dalla dimensione religiosa, vissuta come spazio di ricerca, gratuità e interrogazione interiore.

La mostra è accompagnata da un volume di studi e testimonianze che approfondisce il rapporto del Maestro con il sacro, mettendo in luce aspetti poco noti della sua biografia e della sua produzione artistica: dall'infanzia riminese al sodalizio umano e creativo con Giulietta Masina, dalla cosiddetta "Trilogia della Grazia" (*La strada*, *Le notti di Cabiria*, *Il bidone*) al caso de *La dolce vita*, fino ai rapporti con il mondo cattolico riminese e all'amicizia con i gesuiti Angelo Arpa, Nazareno Taddei e Virgilio Fantuzzi.

Quando Siri difese “La dolce vita”

L'iniziativa sarà arricchita da un momento di approfondimento in programma **sabato 8 agosto alle ore 10** al Museo Diocesano, con l'incontro *“Quando Siri difese La dolce vita”*. Interverrà **don Renato Butera**, tra i curatori del progetto "Fellini e il sacro", che ricostruirà il ruolo svolto da padre Angelo Arpa, amico personale di Fellini e consigliere dell'allora Arcivescovo di Genova, il cardinale Giuseppe Siri, nella complessa vicenda che accompagnò l'uscita del film.



Intervengono **Giancarlo Giraud**, presidente di ACEC Liguria ed **Enrico Cimaschi**, presidente dell'Associazione Cineguida.

Apertura lunedì: ore 10-13/14-18; da mercoledì a domenica ore 10-14

Ingresso per il Museo e le Mostre allestite: 10 euro; 8 euro ridotto con Tessera Acec Carte.

Museo Diocesano di Genova - Via Tommaso Reggio, 20 r - Tel. 0102475127

info@museodiocesanogenova.it - www.museodiocesanogenova.it

ACEC Liguria - Vico Falamonica, 1 Genova - Tel. 010.2476147 - 335.5865524

info@acecliguria.it



Ufficio Comunicazioni Sociali
Arcidiocesi di Genova
www.chiesadigenova.it/comunicazionisociali